

D'una spezie di Piselli, che chiamano *Donna*, pascono i lor Cavalli, perchè non hanno avena; li fan bollire, li condiscono con zucchero selvaggio, e freddi li danno a' Cavalli, insieme con una pasta di farina d'orzo, e d'altro grano; appunto come in Inghilterra sotto il Re *Jacopo* s'accostumava di dar del pane a' Cavalli, finchè sopravvenne quella carestia di formento, che obbligò il Re a far pubblicare un Editto, con cui agli Stallieri, ed agli Osti si proibiva il dar pane alle bestie: onde non è da metter in dubbio, che tal costume di dar del pane a' Cavalli fosse ancora introdotto nell'Oriente.

Il loro Butirro è liquido come l'olio, dolce bensì e prezioso; da esso nelle parti Settentrionali dell'India fan del Cacio squisitissimo, ed in gran copia, perchè hanno Vacche, Bufali, e Capre in grande numero; nelle parti Meridionali però io non ne ho mai veduta una briciola. Benchè questi Nazionali non mangino pane, se ne trova però e in *Bengala*, ed in altre parti di così bianco e bello, che nulla cede ai nostro d'Europa; per viaggio portano gl' Indiani seco delle focaccine di fior di farina, che arrostitiscono su lastre di ferro.

Poche spezie di Fiori produce questo Paese, ma quei che vi sono, durano tutto il tempo dell'anno freschi, non però odorosi, supplendo la vaghezza de' colori alla fragranza dell'odore; le Rose solamente, ed i Gelsomini ne tramandano, anzi da essi la Nobiltà vi cava un'olio, col quale si ungono per dar buon odore. I Giardini sono molto deliziosi, tagliati in lunghi viali, ornati tutti e di fiori, e di altre piante fruttifere sempre verdeggianti; vi

so.